Anno XLV — N. 240
Martedì 10 Ottobre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Altre cerimonie patriottiche e festività svoltesi domenica

Il monumento della riconoscenza inaugurato a Forni Avoltri

Dopo un sabato piovoso, la mattina della domenica è serena e promette un giorno di sole.

Il ridente paese è gaiamente vestito di tricolore ed agghindato di verde.

La popolazione è insolitamente animata, ansiosa e quasi direi, nervosa, nell'attesa che si svolgano le preannunciate cerimonie.

Gli intervenuti

Sino dalla sera precedente erano giunte le rappresentanze della Federazione friulana combattenti.

Verso le nove incominciano ad arrivare le autorità e le personalità invitate.

Notiamo tra gli altri il colonnello cav. Ferretti ispettore dell'ufficio ricuperi, il colonnello Rossi della Commissione confini di Tolmezzo, il sottoprefetto di Tolmezzo, cav. Cera, il maggiore Pagnini con la sua signora in rappresentanza del presidio di Tolmezzo, il cav. Madrassi esattore Consorziale di Comeglians, il cav. Zanier di Rigolato, il sig. Zainz Sindaco di Sappada, il sig. Gortani-Cappellari di Rigolato, il sig. Fasi mutilato maestro di Forni Avoltri, l'avv. Doretti di Udine, il sig. Rambredi di Tolmezzo e tanti, tantissimi altri di cui non siamo riusciti a notare il nome.

Alle ore nove nei vasti locali delle Scuole Comunali viene gentilmente offerto dal Comitato un vermouth d'onore.

Quindi si forma un lungo corteo.

Precedono le scolaresche con i propri insegnanti: poi vengono: banda di Tolmezzo, bandiere dei Combattenti di Udine, Tolmezzo e Forni Avoltri; poi una lunga teoria di combattenti con i segni del valore sul petto glorioso.

Vengono in fine le autorità che accompagnano alcune madri e vedove piangenti, ed una folla di popolo.

Lo scoprimento del monumento

A piè del monumento attendono alcuni sacerdoti per la benedizione.

Tutti prendono il loro posto. La banda suona l'inno del Piave.

E il monumento è liberato dalla tela che lo celava ai nostri occhi.

Il picchetto degli alpini presenta le armi.

Il momento è solenne e commovente, lassù, fra l'austerità di quei monti che udirono il tuonar del cannone e il ronzar minaccioso degli areoplani e videro morire e videro incendiare e distruggere...

Il lavoro e molto bello ed artisticamente eseguito dal sig. G. Pocchero, il bravo scultore di Rigolato; e si leva dal comune per la sua semplicità e per il suo significato simbolico.

Compiuto il rito della benedizione, il Parroco dice brevi, toccanti parole di commemorazione dei caduti e di esaltazione del loro sacrificio, per cui hanno diritto a tutta la nostra riconoscenza affettuosa e religiosa.

Il presidente della Sezione Combattenti sig. Gino Romanin ringrazia gli intervenuti per la maggiore solennità che la loro presenza dà alla grande cerimonia.

Consegna quindi il monumento al sindaco del Comune che dice di accettarlo per l'alto onore che a lui tocca e promette di custodirlo gelosamente perchè sia da tutti venerato.

La consegna delle medaglie della gratitudine nazionale

Il maggiore Pagnini, espressamente inviato dal comando militare di Tolmezzo per la consegna delle medaglie, esprime con elevate parole la sua soddisfazione per il nobile compito affidato a lui — vecchio condottiero di soldati e di friulani — di appender sul petto delle madri e delle vedove doloranti i segni della riconoscenza nazionale.

L'oratore passa in rassegna le vicende della guerra, dimostrando quanto abbiano cooperato alla vittoria e il valore dei soldati friulani e lo spirito di sacrificio e l'inflessibile resistenza dei forti carnici.

Da tali prove di virtù trae i migliori auspici per l'avvenire della Patria.

Il suo discorso è caldamente applaudito.

S'avanzano quindi ad una ad una le madri e le vedove per essere fregiate del sacro distintivo, mentre la banda suona gli inni nazionali.

Molte non si sono presentate perchè non seppero resistere al loro immenso dlore che nell'atto del solenne riconoscimento della Nazione si sarebbe rinnovato più intenso, più straziante.

Il discorso ufficiale

Il segretario federale dei combattenti, sig. E. P. Tonini, oratore ufficiale, così inizia il suo dire:

La cerimonia commovente di oggi è, senza dubbio, la più bella, la più sacra nella religione della Patria.

Passa quindi ed esaltare le virtù e l'abnegazione dei quarantadue Caduti di Forni Avoltri, olocausti propiziatori della salvezza della Patria e martiri dell'idea.

Invita i presenti a raccogliere la preziosa eredità di tante virtù e di tanti eroismi, per conservarla e tramandarla alle venture generazioni, monito ed esempio, patrimonio inalienabile e sacro, scuola e guida, vessillo di battaglia e secreto di vittoria.

Passa quindi in rassegna gli atti di eroismo compiuti dai soldati nelle diverse armi e specialità e portato il pensiero dell'uditorio alle tombe sparse sui cento campi di battaglia afferma che «oggi tutti i morti di Forni Avoltri si sono dati convegno qui, nella loro terra amata, fra noi, con noi, per noi...».

E dice che essi ci insegnano l'amore di patria e ci indicano la via del dovere.

Dopo un'alata apostrofe, alle vedove in gramaglie, ai genitori cadenti, ed agli orfani figli prediletti della Patria, a tutta la gente in lutto, l'oratore così conclude: «Accendete tutte le fiaccole della vostra fede perchè guizzino e sfavillino in cospetto di questi monti; dell'Italia bella e del mondo intero. E poichè questo altare si rassomiglia ad un ardente rogo ideale ed inestinguibile, buttatevi sopra manate d'incenso perchè le nubi e gli aromi avvolgano gli spiriti eletti aleggianti nello spazio, siccome vampe di riconoscenza e di amore perenne.

E tutto costituisca un intreccio di faci e di fuochi, un intreccio di anime e di cuori infiammati da un unico ideale perchè

...risplende
su la vita che passa l'eternità d'amore.

Tracciato quindi il programma che ogni buon combattente e cittadino deve attuare per un prospero avvenire dell'Italia, così termina:

— E mentre il ritornello di tutte le nostre azioni quotidiane, che costituiranno un inno continuo alla vita che non muore sarà: Italia! Italia! Italia! i nostri morti occhieggiando e sorridendo dal cielo, risponderanno in coro: gloria! gloria! gloria!

L'oratore è stato calorosamente applaudito e vivamente congratulato

Lo seguì il prof. Ernesto Vidali che richiamò la popolazione al dovere dell'eterna riconoscenza per i Caduti. Anch'egli è da tutti applaudito.

A mezzogiorno nell'albergo Sottocorona si radunarono una sessantina circa di invitati a fraterno banchetto.

Vi parteciparono tutte le autorità e vi regnò la massima cordialità.

Nel pomeriggio si svolse con esito brillante, il programma sportivo.

La Mostra delle frutta a Maniago

La cerimonia inaugurale

Alle 9.30, le autorità e il pubblico si radunano in un'aula scolastica per l'apertura ufficiale della Mostra.

L'assessore del Comune rag. Carlo Piazza porge il saluto dell'autorità comunale, che è pure incaricata di rappresentare la Deputazione provinciale. Ricorda l'azione proficua pro frutticoltura svolta dai signori Luchini cav. Luchini, presidente e Mazzoli dott. Carlo titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo e Maniago.

Il discorso del cav. Luchini

Segue il cav. Luchini, presidente del Comitato della Mostra. Egli dice di voler limitarsi ad alcune considerazioni di modesto frutticultore pratico, lasciando al dott. Mazzoli Taie di sviluppare gli scopi, le finalità della manifestazione odierna.

In Friuli continua la coltura dei fruttiferi viene ostacolata da due ragioni principali: il ladroneccio, peculiare alla pianura; la mancanza da per tutto di cure colturali e particolarmente contro gli insetti e le crittogame. Il ladroneccio si combatte con le sanzioni di legge e con l'educazione — ma si vince con l'estendere per ogni dove la coltivazione delle piante da frutto.

Circa i trattamenti contro le diverse cause nemiche al frutteto, la trascuranza è generale, mentre i nostri frutticultori devono imprimersi bene in mente che oggi non si producono frutta belle e sane se non si curano le piante.

Cita il caso del sig. Colledani, frutticultore, che seguì le istruzioni impartitegli dal dott. Mazzoli con risultati splendidi, mentre altri frutticultori vicinanti, che procedono tuttora coi sistemi vieti del piantare e poi lasciar tutto fare alla natura, si trovano con piante stremenzite e senza frutta.

Ricorda, in proposito, le grandi cure che alle piante da frutta si dedicano nel Trentino, dove egli consiglia ai frutticultori di fare una visita per constatare ed apprendere quanto ivi si fa.

La raccomandazione da lui fatta di piantare per ogni dove in pianura, è inteso che va rivolta, e non meno vivamente, anche per la collina.

Nel nostro Friuli, — soggiunge — abbiamo una corona di colline che va in semicerchio da Sacile a Cividale; e se comprendiamo tutto il Friuli, anche la parte che fu sino a pochi anni addietro separata da ingiusti confini — fino all'Isonzo. Ora, tutta questa zona è quanto mai favorevole alla coltivazione di fruttiferi. E se alcuni dei territori collinari si prestano anche alla vite, questa in massima non risulta conveniente per la parte alta dei nostri mandamenti.

Così egli ritiene che, per esempio, a Frisanco, a Poffabro, in certe località di Clauzetto, a S. Vito ecc., si dovrebbe abbandonare la vite e votarsi ai fruttiferi; e lungo le strade e più nelle cente, levare i pioppi ed altre essenze boschive che stanno benissimo in altri siti e piantare esclusivamente e sistematicamente i fruttiferi.

Insiste sul bisogno urgente che ha la nostra agricoltura di essere intensificata e indirizzata, presidiata da organizzazioni per la vendita in comune, nonchè per la utilizzazione industriale. Accenna a questo proposito che in Carnia si sta ora studiando l'impianto di una fabbrica di marmellate, la quale avrebbe il compito preciso di utilizzare le frutta più scadenti.

— Noi (dice) seguiremo col massimo interessamento l'iniziativa, ripromettendoci di fare altrettanto per i nostri Mandamenti, qualora, come riteniamo, la cosa si renda fattibile e consigliabile.

— E veniamo alla conclusione — termina il cav. Luchini — Come conclusione propalerò un segreto, che è il segreto di pulcinella: tutti noi frutticultori prendiamo l'impegno di coltivare le piante con le cure volute e tenute presenti le finalità che vi ho accennate. E siccome l'esempio risulta sempre il migliore insegnamento, gli altri gradatamente ci seguiranno; e così faremo il tornaconto nostro e gioveremo al massimo all'incremento della frutticoltura paesana.

Poi il dott. Mazzoli fa una breve chiara conferenza sulla convenienza economica di sviluppare la frutticoltura nei paesi pedemontani, ove i fruttiferi, se curati a dovere, riescono benissimo. Espone dati di riproduzione; propone alle autorità comunali di aprire immediatamente concorsi locali per l'impianto di fruttiferi. Cita l'esempio del Colledani di Clauzetto, che, applicando le razionali norme della frutticoltura conseguì risultati sconosciuti ai frutticultori poco diligenti della zona. Chiude ringraziando i giurati per l'opera a cui si accingono, e tutti coloro che hanno collaborato al successo della Mostra.

Ad invito del cav. Luchini, il maestro Maraldo di Cavasso prende la parola per dire dei risultati da lui conseguiti coll'innesto dei fruttiferi e sostenendo la opportunità di piantare fruttiferi anche lungo le strade, per far scomparire il ladrocinio delle frutta.

Chiude il cav. Luchini inneggiando alle fortune dell'agricoltura italiana e con un: Viva il lavoro!

Tutti gli oratori sono vivamente applauditi dai presenti, fra i quali, oltre ai citati, notiamo: il co. Attimis-Maniago presidente del locale Consorzio Agrario, la contessa Maniago, il giudice pretore dott. Giacobini, l'agente delle imposte dott. Jaguzzo, il direttore della Banca di Maniago dott. Fornasier, l'esattore consorziale La Jacona, il prof. Marchettano direttore della Cattedra Provinciale, il cav. G. Mizzau, il dott. Miniscalco, il dott. Tami veterinario consorziale, ecc, il maestro Maraldo, il sig. Matteo Rosso, agente Maniago, Toffoli Ferdinando, sindaco di Frisanco, De Carli Giuseppe, sindaco di Arba, sig. Giuseppe Sina, il notaio dott. Mazzolini ecc.

⁂

La Giuria inizia alle 10.30 i vari lavori suddivisa in due sezioni. Essa è composta dei signori cav. Mizzau, cav. Marchettano, dott. Bubba, dott. Miniscalco, sig. Tuis Vittorio di Fanna (espositore fuori concorso), assistiti dal segretario della Mostra dott. C. Mazzoli.

Alle ore 13, autorità, invitati, giuria espositori si riuniscono all'Albergo Leon d'Oro, ove viene servito il pranzo.

Al tavolo d'onore siedono il Sindaco di Maniago, sig. Selva Abele, i membri della Giuria dott. Marchettano, cav. Mizzau e sig. Tuis, e il titolare della sezione di Cattedra, dott. Mazzoli.

Alle frutta il dott. Mazzoli dà lettura del verdetto della Giuria.

Ai premiati, che sono presenti, vengono rivolte cordiali ovazioni.

Il sig. Fantin Parisio di Giovanni, di Barsin, pronuncia un applaudito discorso, col quale si rende interprete dei bisogni e dei sentimenti della Valcellina.

Egli trova che la sua vallata ha bisogno sopratutto di essere purgata da pregiudizi e da superstizioni che vi allignano copiosamente, se vuolsi che la popolazione, la quale sa compiere sforzi prodigiosi di lavoro, indirizzi questo lavoro in modo da ricavarne più larghi vantaggi. Vi sono terreni da bonificare, pendii tenui di colline a solatio che potrebbero essere coltivate a frutta con sicuro e straordinario successo; ma la popolazione sta attaccata ai suoi campicelli di granoturco, che dà un reddito insufficiente, alle sue vaste praterie senza un albero, ai suoi vecchi e non più sufficienti sistemi, quando anche non lasci abbandonato il terreno (come avviene spesso appunto nei prati) fidandosi che i prodotti vengano da sè. Egli conclude così:

— Mentre termino inneggiando entusiasticamente alla prima mostra mandamentale di frutta, esprimo il fermo convincimento che da parte di chi vuole maggiore coltura e produzione sia esplicata una più diffusa assistenza ed istruzione alle popolazioni nostre della vallata; che si formino speciali consorzi di propaganda e di lavoro; che da parte dei Comuni si istituiscano premi in danaro per concorsi ad impianti fruttiferi. Bisogna che i valcellinesi si persuadano della necessità d'impiantare, impiantare, impiantare e poi di aver cura, sempre, in ogni stagione, delle piante e delle frutta. Chi impianta, è «stabile»; chi non impianta sarà sempre miserabile.

Ha poi la parola il sindaco di Cavasso Nuovo, sig. Colussi, che appoggia l'idea dei concorsi comunali di frutticoltura, cui vorrebbe aggiunta l'orticoltura.

Il maestro Maraldo parla dell'educazione frutticola dei fanciulli, e infine, colla sua naturale facondia parla il sig. Gaetano La Jacona, sollevando il più schietto buonumore dei commensali.

A Ziracco si richiama ammonitrice la memoria dei caduti gloriosi

(Dal nostro inviato speciale)

(C.) Raccolto intorno al tempietto che in sè riunisce nell'assieme più sentito la religione di Dio e la religione della Patria, lo spirito devoto della popolazione si è rinfrancato ed ha attinto conforto per il ricordo dei suoi lutti gloriosi. Attinse conforto e ammaestramento, per migliorare la vita e per indirizzarla con tenacia fervida alla operosità feconda di bene. Questo il significato della celebrazione solenne e profonda di domenica, a Ziracco, questo il concetto veridico svolto con la conosciuta valentia oratoria dall'on. Tiziano Tessitori, oratore ufficiale per lo scoprimento della lapide marmorea coi nomi dei ventuno caduti in guerra e per la benedizione del tempietto, ossario sacro che custodirà i resti dei dieci compaesani che si poterono raccogliere sparsi nei cimiteri di guerra.

L'anima immortale, lo spirito dei cari immolatisi per la nostra salvezza sono stati rievocati, terribili ammonitori ai viventi, perchè dalla loro morte raccolgano il seme migliore della vita — ha detto l'on. Tessitori. Il popolo, attento devotamente, ha compreso l'espressione simbolica, ed ha pianto, assicurando col pianto che l'olocausto è compreso, che il sacrificio non è stato sterile.

Tra il popolo c'erano anche delle bandiere che al ricordo dei morti sacri alla Patria, si sono inchinate. Ricordiamo le insegne di quei vessilli: Madri e Vedove dei Caduti, Federazione mutilati, Federazione combattenti, sezioni combattenti di Cividale, di S. Lorenzo, di Manzano, di Pavia, di Orsaria, Società Operaia di Ziracco.

Tra il popolo, anche le autorità: cav. prof. Cesare Richard assessore del comune e alcuni consiglieri; con distinto pensiero, alla cerimonia, partecipò anche il Senatore Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia. Vedemmo anche la contessa della Torre, la signora Bianca Richard la maestra signorina Giana Vidoni, le Signorine Zanolli ed altre persone egregie. Officiavano Mons. Liva e il parroco don Cramazzi, con altri sacerdoti che innalzarono preci rituali.

Come una mistica partecipazione il cielo velato lasciava scendere tenui goccie durante la celebrazione.

Le bandiere si sono inchinate dinanzi ai nomi eternati, coronando con l'omaggio della Patria, la parola del sacerdote, mentre la musica dei giovani di Faedis, diretti dal maestro Basciù, rievocava il sacrificio vittorioso spandendo le nostalgiche battute commoventi dell'inno al sacro Piave.

Alle note esaltatrici seguì la parola, ascoltatissima dell'on. Tessitori el fece vibrare l'animo di tutti col suo discorso pieno di concetto, e che l'austerità del momento non potè impedire sincero applauso.

Altre frasi di riconoscente devozione e di alto patriottismo disse il professor Richard, rinnovando l'assentimento di tutti.

Il cav. Bosero di Percoto, in nome della Federazione combattenti, chiuse la cerimonia pronunciando commoventi parole che richiamarono la presenza e il ricordo dei caduti e ad essi sciolsero un inno altissimo.

Le inaugurazioni

La volontà unanime dei paesani ha saputo trasfondersi in una serie di opere che fanno comprendere come Ziracco sia operosa ed ami il progresso rigeneratore. Difatti il paese è stato dotato di un buon mulino elettrico e di una cabina da cui si ricava la pubblica illuminazione; di una cooperativo di consumo.

Queste istituzioni sono state domenica stessa benedette, con l'intervento delle personalità ricordate, e al suono festoso delle nuove campane.

Nel palazzo della Torre, la contessa accolse poi autorità e rappresentanze, offrendo un signorile rinfresco.

Nel pomeriggio allietati da un tempo fattosi splendido, si svolsero i festeggiamenti popolari: pesca di beneficenza, corse, cuccagna, concerti della brava musica del secondo fanteria. A sera, animazione cordiale per le vie illuminate del paese.

La Rassegna Bovina Mandamentale di Sacile

Questa Rassegna Bovina, indetta dal Consorzio Agrario Cooperativo e dalla Cattedra Ambulante di agricoltura, sezione di Pordenone, in accordo colle locali autorità comunali, si tenne ieri lunedì e segnò l'ultimo avvenimento zootecnico della stagione nella nostra provincia.

Gli animali, tutti di razza bigia, furono disposti nel vasto piazzale del mercato, bel piazzale limitato dal limpido Livenza e dai ruderi delle vecchie colossali mura della città. Erano circa 200 i capi, provenienti dai vari comuni del distretto: Sacile, Caneva, Brugnera, Budoia e Polcenigo.

Il solerte Comitato presieduto dal cav. Vittorio Zancanaro, del quale furono attivi collaboratori, fra gli altri, il dott. cav. Antonio Corazza, il dott. Ciro Liberali, il prof. Giovanni Bubba e il sig. Da Ponte, segretario del Consorzio Agrario, dispose, alle ore 9 per l'inizio delle operazioni della Giuria, le quali proseguirono fino a mezzogiorno all'incirca.

Si notano, sul piazzale della Rassegna fra i giurati o fra i visitatori, il prof. comm. Belotti, rappresentante del Ministero delle Terre Liberate, l'on. Cristofori, il prof. cav. Marchettano, direttore provinciale della Cattedra Ambulante di agricoltura, l'avv. Zoratti, il dott. M. Muratori ispettore zootecnico provinciale, il dott. Ceschelli, veterinario di Azzano Decimo, il dott. Zanchi di Conegliano, il cav. Patrizio di Budoia, il dott. Lorenzon veterinario di Pordenone, il cav. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Provinciale, il sig. Stievano agente della tenuta Brandolin di Vistorta, il cav. Vicenzini, il cav. Enzo Chiaradia, il cav. Ernesto Zanetti, il dott. Pittoni, il prof. ing. Ezio Bellavitis, il co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi presidente del Consorzio Zootecnico provinciale, il sig. Artico, il sig. Besa, ecc. ecc. oltre a molti contadini ed allevatori.

Sappiamo che, quanto ai suoi risultati, la Rassegna raggiunse lo scopo di dare una idea precisa dello stato attuale del miglioramento zootecnico, dimostrando gli sforzi fatti nel mandamento di Sacile dagli allevatori, e indicando altresì quanto si debba ancora attendere dalla loro buona volontà.

Il banchetto

Seguì il tradizionale banchetto all'Albergo alla «Stella», nella caratteristica piazza della simpatica cittadina, ove però purtroppo sono ancora molto evidenti le rovine prodotte dalla guerra.

Prima del levar delle mense furono pronunciati vari discorsi, fra il più vivo interessamento dei presenti. Il cav. V. Zancanaro porse il cordiale saluto agli intervenuti e segnalò i sacrifici fatti da proprietari ed agricoltori per ricostituire il loro bestiame nonostante gli scarsi o nulli aiuti del governo.

Il prof. Belotti, a nome del Ministero delle Terre Liberate, confermando le benemerenze degli allevatori, e riconoscendo che gli aiuti dello Stato non furono adeguati al grande bisogno, ne attribuì almeno in parte la causa alle condizioni ambientali.

Ribattè con simpatica vivacità il veterinario dott. cav. Corazza, insistendo e sostenendo che, se cogli animali importati il governo non seppe concorrere al miglioramento del bestiame locale, ciò non deve affatto attribuirsi agli allevatori.

Prese la parola l'on. Cristofori, inneggiando alla buona volontà addimostrata dai sacilesi e in generale da tutti i danneggiati di guerra, che son ancora in attesa dei risarcimenti. Si dichiarò convinto che, come disse il ministro Luciani, entro quattro anni, tutti i risarcimenti dovuti saranno liquidati.

L'avv. Zoratti disse a lungo delle questioni inerenti al risarcimento danni di guerra, sviluppando il problema nei suoi molteplici aspetti, e riaffermando il diritto delle nostre provincie di ottenere quello che la nazione ha solennemente promesso, ma che la burocrazia sperperatrice tenta di sottrarci in ogni guisa.

Chiuse la serie dei discorsi il prof. Marchettano, il quale, riportando l'attenzione dei presenti nel campo tecnico-agrario, accennò agli espedienti da adottarsi per limitare i danni della scarsità foraggera; rilevò il sicuro avvenire a cui è chiamata l'agricoltura e quindi anche la zootecnia nella zona di Sacile, dove, colle bonifiche agrarie in corso, specie quella dei Camolli, andrà sempre più intensificandosi la produzione. Raccomandò le rassegne comunali di bestiame, segnalando l'attività zootecnica del dott. Corazza e rievocò, fra gli applausi dei presenti la figura del compianto geom. Lorenzo Zaro di Polcenigo, benemerito dell'agricoltura del Mandamento.

La riunione indi si sciolse, lasciando negli intervenuti la sensazione che un altro gradino era compiuto nella difficile ascesa del nostro risorgimento economico e civile.

MUZZANA

Echi della grande cerimonia di domenica

L'adesione dell'on. Facta

Fra i numerosi telegrammi di adesione pervenuti al commissario prefettizio Cassone, notiamo i seguenti.

Del presidente del Consiglio on. Facta:

«Cure governo non mi consentono presenziare solenne cerimonia memoria eroica Marinai della gloriosa III. Armata. Invio la mia adesione più calda e più fervida e sono ben sicuro che la nobile iniziativa avrà una degna riuscita».

Del Ministro della guerra on. Soleri:

«Dolente non poter intervenire personalmente solenne cerimonia che consacra valore e sacrificio Marinai regg. S. Marco ho delegato rappresentarmi, ad Essa S. E. Comandante corpo d'Armata Trieste».

Del Sottosegretario alla guerra on. Maraccino:

«Ai Marinai che fraternizzarono col Fante nei gloriosi aspri cimenti nella III. Armata e che dopo avere resi nostri i Mari, vinsero e caddero omericamente nelle contestate trincee vada tutto il mio deferente commosso saluto di italiano. Fondatamente assente, ma presente col cuore uniscomi agli spiriti di tutti voi che il valore oggi accomuna per benedire quelli che diedero tutto per la Patria nostra».

Telegrafarono pure il senatore Morpurgo, S. E. l'ammiraglio Presbitero presidente generale della Lega Navale, l'ammiraglio Simonetti, (friulano), comandante in capo del dipartimento marittimo di Pola, con le seguenti nobili espressioni:

«Ringrazio, dolente di non poter intervenire per imprescindibili esigenze servizio. Ma sarò presente con cuore e mente, solenni onoranze che codesta Città del forte e generoso Friuli tributa Eroica Marina e morti per grandezza Patria».

«Osoppo che sente vibrare nelle Sue vene i fremiti delle glorie passate, si prostra a benedire alla memoria sacra degli immortali Eroi del Regg. S. Marco. Martiri sacrificatisi ai bagliori di nostra guerra, mentre la vittoria arriva fulminea le Sue ali all'Italia eterna e grande».

Dal Sen. Morpurgo per la Dante Alighieri:

«Al valoroso regg. che costà si glorifica, alla nostra Marina che strenuamente combattè ed ora tutela i diritti e vigila le speranze d'Italia il Comitato Udinese della Dante Alighieri ed io rendiamo in codesto solenne rito di riconoscente pietà l'omaggio di chi guarda con memore orgoglio al passato e con sicura fede all'avvenire della Patria.

Dell'on. Pollastrelli Sottosegretario dela Marina:

«.... spiacente che imprescindibili impegni ufficio vietami presenziare 8 corr. rito solenne che Muzzana celebra onore caduti regg. S. Marco morti per la Patria, pregola scusare mia assenza e porgere mio reverente omaggio salme Marinai che in terra gareggiando in eroismo col Fante, irrorarono loro preziosissimo sangue le pietraie del carso e le paludi di Punta Sdobba, di Marano, del Sile, l'anima protesa nell'unico altissimo fine della difesa sacro suo Italia».

Alle 14.24, S. E. l'amm. Thaon de Revel con la rappresenatnza della base navale di Venezia ripartiva unitamente all'on. Paolucci per Roma. Alla stazione, autorità e popolo acclamavano il Duce dell'Armata.

Al seguito delle Salme, che alle 15 partivano per Redipuglia, si recavano il col. Paladini con la rappresentanza Madri e Vedove di Trieste, il col. Laria comandante Guardie di Finanza, mons. Giordani, comm. Radicati del Battaglione S. Marco e comm. Starita e Foschini già del S. Marco.

Questa mattina alle 7.50 accompagnata dalle autorità e dal fascio locale, partì per Pola, la bandiera del reggimento S. Marco.

Il com. Radicati a nome del battaglione ha lasciato un'offerta di lire 100 per il locale patronato scolastico.

MAGNANO IN RIVIERA

Riusciti festeggiamenti

La «sagra» di domenica riuscì sopra ogni espettativa. Una folla straordinaria vi convenne dai paesi vicini, specialmente nel pomeriggio, per assistere ai giuochi popolari.

Animatissima la tombola di cui rimase vincitore un artenièse.

A sera i fuochi di artificio furono molto ammirati. La giornata fu rallegrata da scelti concerti della banda musicale di Artegna.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

La visita del Ministro

(Ritardata)

Il ministro Luciani, dopo essersi fatto aspettare fino alle ore 19 di venerdì, giorno in cui la sua visita era stata preannunciata, non giunse che l'indomani tanto per mantenere la propria personalità in carattere col Ministro delle Terre Liberate che non mantiene mai la sua parola.

Al municipio S. E. venne ricevuto dal Sindaco avv. Rosso, dall'on. Ellero, dal segretario Capo del Comune dott. Cavicchi, dal sottoprefetto cav. Magrini e da parecchie altre autorità. Il sindaco, dopo aver portato il saluto della città, raccomandò la ferrovia Pordenone-Aviano e deplorò che mentre si sperperano per gli uffici liquidatori dei danni di guerra 120 mila lire circa al giorno, il problema dei risarcimenti venga così male trattato. Raccomandò che almeno si sollaciti il rilascio del certificato di credito valorizzabile e concluse che, malgrado tutte le visite dei ministri, poca fiducia nutre che si riesca a fare qualche cosa di concreto. Fu applaudito.

Il ministri quindi fece le solite... difese e promesse, alle quali più nessuno crede.

L'avv. Policreti, attivissimo e benemerito presidente del Consorzio pro Ferrovia Pordenone-Aviano, raccomandò vivamente si riprendano i lavori, e presto si iniz. l'esercizio di detto tronco ferroviario che si unirà al nuovo Porto del Noncello; ed anche per questo il ministro diede assicurazioni.

Il presidente dei mutilati, sig. Mazzoli, prima che il ministro partisse, gli si presentò e con frasi vivaci, protestò pel trattamento tutt'altro che deferente che viene fatto alle vedove, alle madri, agli orfani di Caduti in guerra ed ai mutilati di guerra, danneggiati anche dall'invasione, reclamò provvedimenti adeguati ed il ministro.... «assicurò».

Il Comitato pro danneggiati di guerra, si astenne deliberatamente, come quello di Udine, dal farsi vivo col Ministro e ciò in segno di protesta.

Per la città erano affissi manifesti che recavano: «Vogliamo la ferrovia Pordenone-Aviano».

Alla partenza del ministro fu udito qualche fischio.

Un memoriale dei commercianti

Il presidente dell'Associazione Commercianti-Esercenti sig. Polon ha fatto pervenire a S. E. l'on. Luciani, questo memoriale:

«Nel porgere omaggio a V. E. che viene in questa città per prendere diretta cognizione dei bisogni nostri — doloroso retaggio della guerra e più ancora dell'invasione nemica — questa Associazione fra i tanti desiderata, che i suoi aderenti vorrebbero presentare a V. E., si permette di metterne in evidenza due soli, nella fiducia che questi almeno incontrino la attenzione e l'autorevole appoggio della E. V.

a) Risarcimento danni di guerra — Pordenone è stata una delle prime città del Friuli invaso a rimettersi dalle disastrose conseguenze degli avvenimenti bellici, specialmente nei riguardi commerciali e industriali. E ciò ha fatto per iniziativa e forza propria, sobbarcandosi a sacrifici ed impegni onerosissimi, confidando assai nel sollecito risarcimento, da parte del Patrio Governo, dei danni di guerra. Invece a tutt'oggi quasi nulla ha ottenuto, mentre la fiducia di ottenere in breve i sospirati e necessari e doverosi risarcimenti non ha fatto che determinare il delinearsi e concretarsi di quell'imbarazzo finanziario, serio e quanto mai compromettente, oggi risentito dal commercio e dalle industrie locali. — V. E. voglia provvedere perchè al dovere preciso e immediato imposto dallo Stato di assolvere tanta mole di imposte e di tasse, risponda identico diritto, da parte dei contribuenti, di venire risolutamente liquidati dei danni di guerra denunciati.

b) Ferrovia pedemontana. — Una delle iniziative, che più sta a cuore a Pordenone industriale e commerciale, e non soltanto a Pordenone — è la ferroia Pordenone-Aviano. Urge ottenere che il lavoro già fatto non rimanda lettera morta, ma che al più presto sia ultimato e che l'esercizio funzioni. Pordenone non deve rimanere isolata. E intanto il sussidio governativo venga aumentato in proporzione tale da permettere almeno il pagamento degli interessi del capitale esposto dai Consorziati. Potremo dare a V. E. tutte le spiegazioni che in merito si degnasse richiederci.

Nessun altro postulato, Eccellenza, e nessuna retorica perorazione Vi presentiamo. Vi dichiariamo solo che Pordenone, lieta oggi di ospitarVi, si dichiarerà domani soddisfatta della Vostra visita onorifica, se potrà constatare che quanto è esposto nel presente Memoriale avrà richiamato la Vostra benevola ed efficace attenzione».

Dimissioni del Consiglio

Sabato il Consiglio Comunale dopo aver approvati diversi oggetti posti all'ordine del giorno, impreze la discussione sulle dimissioni della Giunta in se guito alla imposizione dei fascisti di rimettere in posto il segretario Capo del Comune dott. Cavicchi. Il Sindaco avv. Rosso riferì come si svolsero i fatti (già esposti) e quindi dichiarò che la Giunta insisteva nelle dimissioni perchè date le condizioni attuali politiche, le riescirebbe difficile amministrare liberamente. Lesse le lettere del prefetto, invitanti la amministrazione a rimanere al posto, lodandone l'opera attiva e intelligente svolta a favore della città.

La maggioranza consigliare, solidale con la Giunta, e approvandone l'operato, deliberava di associarsi alle sue dimissioni. Il gruppo Comunista dichiarò che sarebbe rimasto al suo posto. Si astenne dal voto il gruppo popolare.

Il sindaco avv. Rosso, dopo aver ringraziato tutti i collaboratori, disse: «arrivederci a tempi migliori», contento di avere esplicato un'azione sia pur breve intenta sempre agli interessi generali cittadini, di aver migliorato il bilancio comunale ecc. si congedò. Egli incaricò l'on. Ellero di attendere agli affari di ordinaria amministrazione fino alla venuta del Commissario prefettizio. Alla fine della seduta, un gruppo di fascisti in segno di letizia per la caduta dell'amministrazione socialista uscito dall'aula consigliare, percorse al canto dei propri inni il corso Vittorio Emanuele.

PALMANOVA

Scuola d'arte applicata all'industria

Fino al 15 corr., nella sede della Società Operaia, (Borgo Udine) sono aperte le inscrizioni per l'anno scolastico 1922-23: alla Scuola d'Arte applicata all'industria, Scuola che funzionerà nei nuovi locali (ex-palazzo della Gran Guardia).

I corsi saranno quattro e uno facoltativo di perfezionamento, al quale potranno essere ammessi i licenziati della Scuola stessa o da altre consimili.

Le lezioni avranno inizio il giorno 15 alle ore 9 e si svolgeranno giornalmente dalle 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi. Per i nuovi iscritti è richiesto il certificato di nascita e quello di promozione della IV elementare. La tassa annua d'iscrizione è: pei residenti nel Comune, lire 20; pei residenti fuori del Comune lier 30. Frequentanti il Corso di Computisteria lire 30; frequentanti il corso pratico d'intarsio (oltre alla tassa annua d'iscrizione) lire 5 per spese di laboratorio.

Il corpo insegnante sarà così composto: Direttore prof. arch. Pietro Zanini (titolare disegno e plastica); assistente sig. Vidale Francesco (disegno e plastica); geometra Ubaldo De Faccio (coltura generale, tecnologia, geometria descrittiva); maestro Bernardo Cocetta (coltura generale e I. corso); rag. Menico Amedeo (computisteria) e maestro d'arte sig. Virgilio Petolini (intarsio).

PALAZZOLO DELLO STELLA

Si ribellano ai carabinieri — Quattro arresti

Un gruppo di nostri fascisti si recava ieri a Precenicco per fraternizzare con la squadra di quel paese. Mentre si trovavano colà, furono avvicinati da un altro gruppo di socialisti, una quarantina di persone in tutto, i quali in atteggiamento minaccioso cominciarono ad insultarli.

Si intromisero due carabinieri che si trovavano in paese, e i fascisti furono con le buone allontanati.

I socialisti si sfogarono però sui carabinieri in difesa dei quali intervenne anche il sergente maggiore di artiglieria Filippo Figgiola. Quattro ne furono arrestati per oltraggio e ribellione ai carabinieri.

TRICESIMO

Ladro che si spaccia per fascista

8 corr. — Ho udito dire, ma non sono in grado appurarlo, che un giovanotto vestito da fascista si sia presentato da un ricco possidente dei dintorni di Tricesimo e gli abbia estorte un importo per la causa fascista, adoperando un tono minaccioso. Avrebbe indotto il proprietario anche a stendere lettere di raccomandazioni per altri possidenti della zona.

Incassato però il denaro, il pseudo-fascista inforcò la bicicletta e non si fece più vedere!

Trattasi evidentemente di un truffatore che ha indossato la camicia nera per compiere un reato (se la notizia sia veramente come abbiamo sopra riferito), e non si dubita che i fascisti di Tricesimo — giustamente offesi — spiegheranno tutta l'attività per acciuffare il mariuolo, dandogli una severa lezione, ben sapendo quanto male facciano al partito nazionale fascista certe persone che si spacciano quale facenti parte di esso, e ciò per fini delittuosi.

Il premio dell'aratro

Il comitato della pesca di beneficenza avverte il possessore del numero 101 col quale fu vinto l'aratro di venirlo a ritirare. Trascorsi tre giorni, l'aratro stesso rimarrà a disposizione del comitato.

Beneficenza

Altre offerte in morte di G. B. Asquini:

Pro Cura Marina dei bambini poveri di Tricesimo per l'estate 1923: somma precedente lire 515 — N. D. Magda e D.r Antonio de Pilosio lire 25, S. E. on. avv. Giuseppe Girardini e avv. Nardini 10, dott. Angelo De Lorenzi 20, dott. Daniele Falleschini 10, farm. dott. Giuseppe Puicher lire 10, Nilde e dott. cav. Alberto Carnelotti 20, farm. dott. G. B. Tessitori 10 — Sommano lire 620.

Alla Congregazione di Carità: cav. uff. Arnaldo e Rita Bortolotti lire 5, famiglia Teodoro De Luca 10, cap. Cristoforo Vitetta 10.

TOLMEZZO

Un attentato contro il presidente dei Fasci

Stamane sul far del giorno nei pressi della Stazione della tramvia Tolmezzo-Paluzza, si udiva una breve fucileria a colpi di rivoltella e di fucile.

In quell'ora silenziosa del mattino la famiglia del sig. Amabile D'orlando cassiere della Banca Carnica, e presidente del fascio locale, che abita in quei pressi veniva improvvisamente svegliata da violenti colpi bussati alla porta.

Alla domanda di chi fosse stato a quell'ora, imperiosamente si intimava di aprire. Il sig. D'Orlando affacciatosi alla finestra e intravvisto nell'ombra due individui chiese nuovamente chi era e cosa si voleva da lui. Si ebbe per tutta risposta un colpo di rivoltella fortunatamente andato a vuoto. Il D'Orlando a sua volta senza perdersi di animo scaricava sugli aggressori tre colpi di rivoltella senza colpirli. Alle detonazioni due sconosciuti si gettarono a terra e immediatamente si dileguarono uno lungo i binari della tramvia, l'altro verso la chiesetta della Maina da dove iniziarono una breve fucileria contro la finestra dell'abitazione del sig. D'Orlando.

Questi intanto era sceso nell'orto per vedere se poteva identificare i due aggressori, ma costoro al diradar delle tenebre si erano nuovamente dileguati.

Il fatto sembra sia stato consumato a scopo di rappresaglia da alcuni comunisti, con l'intento di sopprimere il presidente dei fasci locali e incutere timore nell'organizzazione. Pare che la cosa abbia delle conseguenze.

BUTTRIO

Le auspicatissime nozze

Ieri, nel pomeriggio, si svolsero le due cerimonie civile e religiosa, mercè cui fu sanzionata e consacrata la nuova famiglia composta dalla baronessa Elda Morpurgo e dall'ing. Enrico Hofmann. Il paese era pavesato a festa. Tutta la popolazione prese parte alla gioia di casa Morpurgo. Il Municipio era addobbato riccamente.

Testimoni al solenne atto furono: per la sposa, il gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco ed il fratello bar. cav. prof. Enrico Morpurgo; per lo sposo il comm. Tita Volpe e l'ing. nob. Someda. Il Sindaco Antonio Todone porse il saluto augurale agli sposi e donò la tradizionale penna d'oro. Presentò pure agli sposi, a nome del cav. uff. dott. Virginio Doretti, il volumetto contenente la legge sul rito civile, su pergamena, con splendide miniature.

Subito dopo seguì nel Castello la cerimonia religiosa, dove il rabbino pronunciò brevi parole augurali agli sposi e alle famiglie.

Segui un rinfresco, cui presero parte, oltre che gli sposi e le famiglie, anche i testimoni, il sindaco e segretario di Buttrio ed i parenti.

Alla sera gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Li accompagnino anche i nostri auguri migliori, mentre alle due famiglie loro in letizia porgiamo le più sentite felicitazioni.

***

Abbiamo pubblicato ieri un lungo elenco di doni alla sposa, chiudendo col rilevare come altri ne giungessero, mentre lasciavamo, sabato, il Castello del Senatore barone Morpurgo e altri ne sarebbero giunti nella domenica e ieri. E ne giunsero. Le sale del Castello, profumate da oltre una sessantina di elegantissimi canestri di fiori, splendevano per la ricchezza e la varietà dei doni: oltre un centinaio.

All'elenco pubblicato ieri, e che comprendeva un'ottantina di doni, possiamo aggiungere i seguenti.. e non sono tutti certamente: Ifigenia d'Attimis di S. Croce: vaso d'argento e cristallo con fiori — Piccinini Arturo: due statuette in bronzo — Max Bresch, étuis smalto e brillantini — Pezzotti comm. Umberto e fam.: vaso con fiori — Pollitzer Andrea: coppa di argento — Maria Luzzatto: vaso giapponese brucia-profumi — Perito Piccinini, vaso di Faenza con fiori — Rubini comm. Dom. e famiglia: vaso con fiori — Co. Brunner-Muratti e fam.: étuis vermeil smalto bleu — Co. Bianca di Prampero: vaso con fiori — Anna Rossetti: servizio toilette per viaggio — Alcuni amici di Cividale: surtout da tavola in argento — Anna Malaguti Marchi: fiori artificiali — Dott. Guido Vuga: due vasi artistici — Dott. Francesco Orter: vaso porcellana — Principessa Colonna di Stigliano: vaso porcellana e bronzo con fiori — Alice Luzzatto Fegitz: coppa vermeil — Co. Maria Gropplero, idem — Comm. Antonio Rizzani, grande vaso artistico — Co. Clementina Cordero Deciani: cestella argento — Funziccari Ilva (Bolzaneto): piatto di argento.

ATTIMIS

Una protesta del Sindaco

Il Sindaco di Attimis ha comunicato anche a noi, una lettera da lui diretta alla presidenza della Sezione Friuli occidentale della Associazione Nazionale farmacisti rurali (presso la farmacia Colutta. In essa, il sindaco sig. A. Leban dichiara di aver preso atto con dolorosa sorpresa del boicotaggio deliberato da quella presidenza contro il concorso per l'apertura di una farmacia nel Comune di Attimis: non avrebbe mai supposto che la Sezione sopra ricordata «avrebbe avuto la faccia tosta di erigersi ancora una volta (un primo concorso è andato già deserto per boicotaggio) a tutrice degli interessi di tre persone, trascurando i bisogni e le necessità sanitarie della popolazione di un intero comune».

Il Sindaco dimostra con dati di fatto la necessità della farmacia e la convenienza anche per colui che l'assumesse, poichè non servirebbe soltanto i 4800 abitanti del Comune di Attimis, ma anche un migliaio e più di abitanti del comune di Povoletto (frazioni di Ravosa, Marsure, e Magredis) ed un altro migliaio del comune di Platischis (Prossenicco e Platischis)).

Dopo altre considerazioni, il Sindaco informa che l'amministrazione comunale, andando deserto questo secondo concorso, sta studiando il modo di istituire la farmacia comunale condotta, certo del suo risultato. E conclude:

Elevo pertanto, a nome di tutta la popolazione del alta protesta contro la delibera di boicotaggio adottata da codesta on. Sezione perchè tende a tutelare interessi particolari, trascurando sentite e riconosciute necessità sanitarie di tutto un Comune. Con distinta osservanza.

GEMONA

Caduta mortale

Nella vicina Maniaglia, il paesello ch'è meta delle passeggiate ai gemonesi per la sua posizione impareggiabile, accadde, verso le quindici di oggi, lunedì, una disgrazia mortale.

Certo Pietro Cedaro fu Tomaso, di anni 57 era salito sopra un castagno per abbacchiare le frutta, portando all'uopo una lunga stanga.

Nel maneggiarla per vibrare i colpi, fece uno sforzo pel quale perdette l'equilibrio precipitando al suolo e battendo la testa contro un macigno. Rimase morto sul colpo.

CINEMA EDEN

FIAMMA! Lavoro fine e romanzesco, riportò ieri sera ottimo successo per l'originalità del soggetto. Oggi si replicherà per l'ultima volta.

CINEMA MODERNO

Stassera si proietterà il drammaticissimo film in 4 parti

MEA CULPA

interpretato dalla celebre attrice francese Susanna Grandais.

Quanto prima: «Le grandi caccie polari» della spedizione Carnegie.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera, dalle ore 17 in poi, si proietterà: *La morte piange, ride e poi.... si annoia.* — Grottesco sensazionale che ha in sè un «humor» incisivo e tagliente, una azione organica brillantissima, delle trovate geniali che si susseguono di quadro in quadro. Protagonista l'autore Mario Bonnard.

Cronaca Cittadina

Il voto del Consiglio Comunale per l'unità del Friuli

Alla seduta di ieri sera del Consiglio comunale presenziarono: Sindaco Spezzotti; assessori: Carnielli, Castellerin, Del Piero, Fachini, Cella; consiglieri: A. Cudugnello, Cossutti, Crainz, Dal Dan, Fabiano, Folli, Fornasir, Fracasso, Grassi-Biondi, Menchini, Mini, Montini, Orlando, Piccinini, Pico (assessore), Piemonte, A. Pozzo, V. Pozzo, Reccardini, Roggia, Serafini, Soligo.

La seduta si apre alle ore 20.

Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, il sindaco pronuncia parole commemorative, in memoria del generale di esercito Carlo Caneva, invitando il Consiglio ad alzarsi in segno di onoranza all'illustre concittadino.

Approvati poi alcuni oggetti in seconda lettura, tra cui i mutui per i lavori del Forno municipale, del Macello e dell'illuminazione, già discussi nell'ultima seduta, e vari concorsi ad istituzioni; si passa alla

mozione del cons. dott. Pozzo

sull'unione della regione friulana dal Livenza all'Isonzo. Il dott. Pozzo illustra la mozione, parlando contro l'autonomia propugnata da una parte dei goriziani, la quale rappresenta un sentimento separatista, e affermando la necessità dell'unione del Friuli orientale a quello occidentale sotto le comuni leggi del Regno, in omaggio alla tradizione del Friuli di essere sentinella avanzata di italianità ai confini della patria (*vive approvazioni*).

Risponde il sindaco che, nell'esporre il punto di vista della giunta sulla grave ed appassionante questione dell'Unità del Friuli, non può dissimularsi la difficile situazione in cui viene a trovarsi l'Amministrazione del Comune, che potrebbe essere tacciata di spingersi troppo verso il proprio tornaconto, mentre invece s'inspira al maggiore interesse della nazione.

E' di avviso che non possa pensarsi ad una divisione di leggi e di istituzioni a pochi chilometri da Udine, divisione che avrebbe funeste conseguenze.

Crede che l'ultima parola deve essere riserbata alla maggioranza degli italiani residenti nel Friuli Orientale. Che se tale maggioranza si pronunciasse per l'unità delle due provincie, noi dobbiamo affermare ed affermiamo, sin d'ora che alla città di Gorizia deve essere assicurata una posizione tale che essa non abbia ad averne pregiudizio o diminuzione di sorta, una posizione cioè che le consenti di svilupparsi e di progredire, centro e faro sempre più fulgido di italianità, come lo fu in passato — sui sacri confini riconquistati ora alla Patria. (*Vivissime approvazioni*).

L'on. Cosattini crede che il problema sia più complesso di quanto si creda e ad esso vada congiunta la necessità dell'alleggerimento burocratico che troppe funzioni accentra nello Stato. Esprime qualche riserva, ma conclude favorevolmente all'unione e presenta anch'egli un ordine del giorno in tale senso.

Il sindaco, dopo alcune dichiarazioni, notando che i due ordini del giorno sostanzialmente non differenziano nella conclusione, propone la loro fusione, onde raggiungere l'unanimità del voto, sopra un argomento che per il Friuli ha una importanza storica.

Dopo brevi accordi, si concreta quest'ordine del giorno:

IL CONSIGLIO COMUNALE

«afferma la necessità che nell'ambito della Nazione non esistano istituzioni e forme legislative diverse, associandosi ai numerosi voti da lungo tempo espressi nel consenso dell'opinione generale del paese, perchè la pubblica amministrazione, per tutto quanto non è stretta funzione statale, sia largamente decentrata, per conseguire un maggiore controllo e una maggiore economia di mansioni e di spese;

RICONOSCE

che tale decentramento non potrà attuarsi che subordinatamente ad una più razionale distribuzione delle circoscrizioni territoriali delle provincie;

AFFERMA

l'urgenza di tale riforma, augurando che in omaggio al sentimento della identità della stirpe ed anche al fine di assicurare alle minoranze etniche che vivono ai margini della regione, la rappresentanza garantita dalle leggi generali dello Stato sia ricostituita l'antica unità friulana».

Messo in votazione, risulta approvato all'unanimità.

In seduta segreta

A medico primario dell'Ospedale Civile il Consiglio nominò con voti 23 sopra 31 votanti, il prof. Azzo Varisco. La classifica della Commissione aveva dato i seguenti risultati: 1. Ghedini prof. Giovanni dell'Università di Padova; 2. prof. Azzo Varisco; 3. prof. Biffis e prof. Commessatti, a parità di merito.

Deliberò poi con voti 31 su 31 che dal 1.o dicembre prossimo la locazione del negozio n. 16 (angolo nord-ovest del nuovo Palazzo degli Uffici, all'incrocio di via Rialto con via Lionello) sia assegnata alla ditta Bertolazzi e Rabesari.

Per i danni di guerra — Un convegno degli intervenuti a Venezia

L'on. Luciani Ministro per le Terre Liberate ha indirizzato agli Intendenti di finanza di Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza, ai direttori di finanza di Trento e Trieste, ai presidenti degli Istituti di Credito per le anticipazioni sui danni di guerra, agli Ispettori sul servizio dei risarcimenti, al Commissario per la riparazione dei danni di guerra di Treviso, la seguente circolare:

«Nelle visite necessariamente brevi che ha compiuto presso gli uffici di risarcimento dei danni di guerra durante il mio viaggio nelle Venezie, mi sono confermato nel convincimento che il lavoro attinente alla liquidazione e al pagamento degli indennizzi, pur essendo stato oggetto di apprezzabili sforzi, sia tuttavia suscettibile di ulteriori miglioramenti nell'interesse delle popolazioni, quando si riesca ad introdurre opportune semplificazioni nei servizi ed a meglio coordinare l'azione dei vari organi che più o meno direttamente attendano o concorrano a siffatto compito.

Nella fiducia che all'uopo possa riuscire utile uno scambio di idee sul complesso argomento, tenendo anche presenti le proposte già raccolte e quelle che mi perverranno, ho pensato di adunare intorno a me coloro che per ragioni di ufficio possono portare un contributo di esperienza nella ricerca dei provvedimenti atti al conseguimento degli intenti suaccennati.

Prego pertanto la S. V. Ill.ma di voler intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì 12 corrente, alle ore 10 e mezza nella sede della Deputazione provinciale in Venezia (Palazzo Corner).

Firmato: LUCIANI».

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante» il nome del compianto cav. dott. Corradino Angelini:

Novacco cav. prof. Giovanni lire 20 — Hanno versato lire 10: Sen. bar. cav. di gran cr. Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, Pico gr. uff. Emilio, di Caporiacco co. gr. uff. Gino, Burghart cav. fl Rodolfo, e Roberto, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, del Torso co. cav. Aless., Berthod cav. uf. prof. Flavio, Ridomi cav. Gius., Miotti cav. uff. rag. Giov., Asquini cav. prof. Alberto e cav. dott. Mario, Bissattini cav. uff. Giovanni, Del Pup cav. Domenico, Biasutti cav. uff. dott. Gius., Calligaris comm. Alberto, Pecile gr. uff. prof. Dome., Fabris comm. dott. Luigi, Tellini cav. Edoardo, — Battistella Erardo lire 5. — Totale lire 215. La sottoscrizione continua.

L'ultimo periodo di villeggiatura

si trascorra nella *Colonia della Salute in Uscio*, ove alla *Cura Arnaldi* — celebre ormai per la sua completa disintossicazione dei tessuti organici — si accoppia un soggiorno incantevole ed un clima mite anche in questa stagione.

Posti sempre disponibili — Retta giornaliera lire 60.

Scrivere all'Igienista Carlo Arnaldi — *Colonia Arnaldi* — (Prov. Genova).

NUOVA INIZIATIVA

Con nostro vivo compiacimento apprendiamo che anche a Udine (Piazzetta del Duomo) è sorta una Agenzia di affari che per i molteplici servizi cui essa disimpegna sarà accolta molto favorevolmente dal pubblico, non solo, ma anche dai forestieri che troveranno in essa appoggio morale e assistenza nei loro affari.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Rosa ...bini in Fior.: Renna Benigno 5 — del cav. dott. Corradino Angelini: Renato Maria Frisacco 30, Fagarazzi Giovanni e famiglia 5 — di Maria Michelloni ved. Pertoldi: Anna Ligugnana 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte del cav. dott. Corradino Angelini: Broili Enrico 20, dott. Pennato 50, dott. U. Dell'Acqua 50, dott. Guido Berghinz ... dott. Feruglio 50, cav. dott. Rieppi 20, ... Vidal 10, dott. Tomasi 10, dott. Benedetti 10, dott. Rieppi 10, dott. Chizzola ... dott. Vorter 30, dott. Serosoppi 10 — Per onorare la memoria del dott. Michelangelo Mastrocinque, segretario capo di ...nza: famiglia co. Adolfo di Spilimbergo 10 — In morte di G. B. Asquini: avv. Ermete Tavasani 10.

Scuola e famiglia. — In morte del dott. Corradino Angelini: famiglia dott. Giuseppe Pitotti 20.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di G. B. Asquini: avv. Antonio Beltis 10.

Casa di Ricovero. — In morte del dott. cav. Corradino Angelini: ditta co. G. B. Giuseppe Valentinis e C. lire 25, co. G. B. Giuseppe e Lina Valentinis 20.

Congregazione di Carità. — In morte del dott. cav. Corradino Angelini: Ditta G. Giuseppe Valentinis e C., 25, avv. Le... 20.

Orfani del Comune. — In morte del cav. dott. Corradini Angelini: co. G. B. Giuseppe e Lina Valentinis 20.

Padiglione Tullio — In morte del cav. dott. Corradino Angelini: co. G. B. Giuseppe e Lina Valentinis 20.

Madri e vedove dei caduti — In morte del cav. dot. Corradino Angelini: co. G. Giuseppe e Lina Valentinis 20.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel libro d'oro ... socio perpetuo il ... del cav. dott. Corradino Angelini: co. B. Giuseppe e Lina Valentinis 20.

Funebri Angelini

Solenni e commoventi onoranze furono ...ate stamane alla salma del compianto cav. dott. Corradino Angelini. Via del ..., ove trovasi l'abitazione dell'estinto, ...gita di gente ed il mesto corteo può ...versi soltanto alle 10.30. Lentamente ...giunge la chiesa di San Nicolò nel seguente ordine: un plotone di fanteria ... del 2. Regg. Fanteria, insegne religiose, rappresentanze dei collegi di S. ... delle Dimesse e della Casa di Ricovero; clero. Per espressa volontà del defunto non c'erano fiori; soltanto sulla bara ... la corona della famiglia. Reggevano i cordoni dell'autovettura il comm. prof. ..., il cav. dott. Asquini per l'Ordine dei farmacisti, il cav. dott. Borghese, ... Pampanini, il cav. dott. Cucar..., il comm. Pico presidente dell'Ospedale civile e in rappresentanza del sindaco.

Seguivano i congiunti, uno stuolo di signore e signorine in gramaglie. ... le autorità vediamo il Prefetto commendator Cian, il presidente del Tribunale cav. Domini, il comm. dott. Gardi, segretario capo del Comune, alcuni ufficiali medici ed altri ufficiali superiori in rappresentanza i primi del Collegio Medico e dell'Ospitale Militare, i secondi dei corpi del Presidio (poichè l'estinto ...riva il grado di capitano medico di complemento). Impossibile enumerare la lunghissima teoria di medici, farmacisti, professionisti di ogni ramo, persone di ogni ceto ed età, accorse a rendere l'estremo tributo al buon dott. Angelini. Ricordiamo che c'erano le rappresentanze della Associazione Infermieri e del R. Ginnasio, entrambe con bandiera.

Dopo le esequie, il corteo si ricompose accompagnato dalle meste note della ... militare, proseguì alla volta del camposanto.

Unanime manifestazione di cordoglio e di conforto ai famigliari, ai quali rinnoviamo le più profonde condoglianze.

Istituto Provvidenza

Per onorare la memoria del cav. ... Angelini Primario dell'Civico ... la Famiglia Pampanini offre lire 100.

Tabaccai e la tassa sui fiammiferi

... tabaccai di Udine onorati dalla presenza del sig. Tantardini cav. Francesco Presidente della Federazione Nazionale Tabaccai riuniti oggi in assemblea con l'intervento di ... la totalità dei soci trattarono ... d. g. fissato e deplorarono che l'improvvisa diminuzione la tassa sui fiammiferi venga a danneggiare i rivenditori che detengono scorte di tal genere, e perchè ... si fece dall'autorità accertamento della rimanenza.

... formano vivo appello che l'autorità di Finanza disponga per l'accertamento delle rimanenze ed il rimborso della differenza di prezzo che prescrive la legge e ciò, anche ... non creare un dannoso precedente nell'eventualità di altre diminuzioni sui generi.

Una commissione si recherà al... dal sig. Intendente perchè il provvedimento abbia immediato effetto.

...nto lire che cambiano di tasca

L'altra notte verso le 24 la guardia di vigilanza notturna Ernesto Beltrame, trovandosi in piazzale Palmanova, sentì delle grida concitate dalla parte di via Teodoro Ciconi. Accorse sul luogo e trovò ... persone che si colluttavano a terra, ... allora separò i contendenti. Uno dei, Luigi Beltrame, raccontò alla guardia ... l'altro lo aveva derubato di 100 lire, ...esta, perquisitolo, gli trovò in una ... della giacca la banconota. Il tizio, ... si chiama Lorenzo Mel... fu Francesco di Forgaria, residente nella nostra ... fu accompagnato in questura ed vi ...enuto.

Cordiale riunione

Reduci da Bassano, ove avevano partecipato al concorso pompieristico, sono giunti i pompieri vincenti due primi premi: una coppa di argento per le gare di spegnimento incendi ed un elegante servizio da fumatori per gare di pronto soccorso: i due servizi più importanti che il concorso comprendeva.

La squadra, col comandante sig. Cavalletti ed il caposquadra eFruglio, fu accolta dai colleghi con festosa cordialità. Poco dopo l'arrivo, verso le 14, i militi si raccolsero intorno ad una tavola infiorata, nel cortile della caserma, per un vermouth d'onore, offerto con squisita cortesia dai compagni ai bravi premiati, tra la più schietta intimità.

Si pronunciarono parole di compiacimento e di evviva al comandante cui fu offerto il vermouth con distinzione, nella coppa della vittoria.

I componenti la squadra rammentarono la festosa, ottima accoglienza avuta dai colleghi di Bassano, ricordandoli con grato pensiero, insieme alle altre squadre partecipanti al concorso. Dopo il vermouth, i capisquadra Baldassi e Feruglio ed i militi, presentarono al comandante, al vicecomandante i fiori che ornavano la tavola.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Col concorso di un eletto e numeroso pubblico si è inaugurata iersera al sociale la nuova stagione operettistica. La compagnia Pina De Simoni ha debuttato con la graziosa ed ormai ben nota operetta di Kalman: *La Principessa della Czarda.*

L'esecuzione nel complesso è stata buona. La signora Pina De Simoni ha cantato con sentimento e con passione ed ha interpretato molto intelligentemente la parte di Silva Varescu. Anche il tenore Zanirato fu un ottimo principe Edvino. Assai graziosa e piena di brio la signorina Olimpia Sali (contessa Stasi), e spiritoso, esilarante e divertente il Campilli. Il Giorgi, la Righini e gli altri, unitamente al maestro concertatore Luigi Signorotti, contribuirono al lieto esito della serata.

Questa sera, *La duchessa del Bal Tabarin.*

Cronaca delle frazioni

L'ingresso del nuovo parroco ai Rizzi

Domenica, per Rizzi fu giornata storica e grandiosa. Inalzata la frazione a Parrocchia, si annunciava la nuova istituzione e la presa di possesso del fondatore e nuovo Parroco sac. Ermenegildo Franzolini.

Tutto il popoloso caseggiato era in festa di verde, di festoni, di scritte inneggianti al primo nuovo Pastore. Alle ore 10, il corteo con a capo la premiata Banda di Colugna e preceduto dai sacerdoti cav. don Lodovico Passoni, don Pilosio e don Cossutti, fino allo stradone di Martignacco, mosse incontro al festeggiato, che, ormai, circondato da tutta la gioiosa corona di fanciulli osannanti e portanti fiori, si presentava sopra una carrozza tirata da due superbi cavalli ed accompagnato dagli amici don Stefani, perito Serafino Shuelz, Marzio Cressatti ed Antonio Comino di Udine. Si dovette rallentare a passo d'uomo per oltre mezzo chilometro procedendo fra una lunga fila di uomini e di donne, che plaudivano e salutavano festosamente fino alla piazza, dove altri fanciulli e fanciulle gettarono fiori e verde, tanto da coprirne la carrozza. Alla porta della Chiesa l'incontro fu commovente tra don Franzolini ed il cav. Passoni, che preparò la festa ed immise nel possesso della Parrocchia il nuovo parroco con le rituali cerimonie. Poi il cav. Passoni pronunciò un discorso pari suo, prendendo spunto dal rito compiuto ed accennando ai legami di amicizia fra lui ed il festeggiato, i ricordi giovanili e famigliari; chiuse affermando il dovere della popolazione verso il nuovo investito. Il discorso commosse ogni cuore. Fu cantata egregiamente con istrumenti la Messa dalla cantoria del luogo, durante la quale disse brevi parole don Franzolini, che, additando la corona di fanciulli che lo circondavano, e che tanto a lui stanno a cuore, enunciò il suo programma nella formazione dei futuri cittadini.

Alle ore 15, sontuoso banchetto di una quarantina coperti tra il massimo affiatamento di sacerdoti e laici. Tra gli altri vanno notati don Zorza da Pasiano, don Zanghellini, direttore del Collegio Arcivescovile, don Venj di Colugna, don Feruglio, i due Cappellani del Redentore i membri del comitato locale Rizzi, Fantuzzi, Franz ecc. si chiuse la festa con un continuo scampanio e fuochi a ben gala sul campanile.

Molti e preziosi i doni di ogni ceto di persone, dimostranti quale larga simpatia abbia saputo formarsi don Franzolini in varii e difficili ambienti.

Onorificenza

Appresa con sincera compiacenza giunge la notizia che l'egregio dott. Licciardelli, ben noto dentista con gabinetto in via Mercatovecchio, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze professionali, su proposta del Ministro per l'Industria e il Commercio.

Al cav. Licciardelli, che gode cordiali simpatie della cittadinanza, per l'occasione giungano gradite, tra le altre, anche le migliori nostre felicitazioni e sinceri auguri.

Nel mondo scolastico

R. LICEO GINNASIO

Licenziati dal Liceo nella sessione del corrente ottobre: Linda Celso, Toniolo Adriana, Bergamo Luigi, Berti Giuseppe, Calo Luigi, Liesch Enzo, Malacrea Marino, Toniolo Maria Elisa, Venier Romano Attilio, Zaro Angelo, Pasquotti Fidelia, Spinotti Renato.

Promossi alla terza classe: Asquini Giorgio, Cominotti Ernesto, Cozzutti Giacomo, Cucchini Francesco, Dorigo Aldo, Gardi Ciro, Gonano G. B., Jannelli Melchiorre, Massa Alfiero, Mestroni... Alma, Molinis Giuseppe, Nicoloso Nino Angelo, Tremonti Giuliano.

Promossi alle seconda: Anzil Mario, Bressan Enrico, Cepparo Marianna, Comis Giuseppe, Del Piero Antonio, Cardi Manlio, Giuponi Enrico, Musoni Elda Zora, Barei Giovanni, Beorchia Nigris Franco, Colombatti Mariano, Dean Pietro, Rossi Vincenzo, Zugliani Luigi.

Licenziati dal Ginnasio, classe V.a A: Capelloni Aldo, Cavarzerani Agata, Di Colloredo Mels Ferdinando, Di Prampero Antonino, Driussi Vilna, Florio Francesco Rimeni Fausto, Zilotti Tiziano.

Classe V.a B: Bellina Antonio, De Apollonia Giovanni, De Cillia Luigi, Querini Italo, Scalettaris Francesco. — Provenienti da altrove: Sarapo Fabio. — Privatisti: Beltrame Amedeo, Delle Vedove Ciro Rino, Zannini Oscar.

Inscrizioni per il 1922-1923

Non sarà mai abbastanza ripetuto che il 16 corr. scade il termine per le iscrizioni degli studenti alle scuole medie. Da mattina del giorno di mercordì 18 corr., alle ore nove per il Liceo, alle dieci per il Ginnasio, avranno principio le lezioni dell'anno scolastico 1922-23. Non saranno ricevuti nella scuola senza la regolare iscrizioni, fornita delle quietanze rispettivamente richieste, i giovani che per la prima volta entrano nella nostra scuola classica, nè senza la quitanza almeno della prima rata della tassa di frequenza saranno ricevuti gli alunni degli anni precedenti, la cui iscrizione si faceva per lo addietro d'ufficio, ossia automaticamente.

Gioverà il memento? L'abbiamo presente i genitori tutti e tutti coloro cui gli alunni furono e sono affidati.

SCUOLA NORMALE FEMMINILE

Inscrizioni alla sessione di Agraria

Sono aperte le iscrizioni alla sezione di agraria presso la Scuola Normale femminile di Udine. Possono inscriversi le allieve munite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, presentando domanda su foglio di carta bollata da lire 1. Le lezioni incominceranno lunedì 6 novembre, a ore 16.

Inscrizioni al corso complementare e normale

Le alunne che non saranno inscritte al corso complementare e normale al più tardi entro il 16 corr., perderanno irremissibilmente l'anno.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 1 al 7 ottobre 1922:

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Quendolo Francesco agente di commercio con Del Toso Marcellina commessa — Lorenzutti Gio. Batta ferroviere con Giuliani Cesira casal. — Calamai Antonio maresciallo R. E. con Marina Oliva casal. — Cargnelutti Luigi con Arzillo Maria casal. — Sapigni Vitaliano ufficiale telegrf. con Padovan Jole casal. — Cattarossi Angelo muratore con Cusulini Rosa cas. — Villotta Renaldo chauffeur con Meredo Genoveffa casal. — Fiappo Santo conciapelli con Rigo Iselia casal. — Cappelletti Umberto impieg. con De Martin Ida cas. — Ledolo Adalgiso falegname con Grassi Anna casal. — Mozzali Andrea, scultore con Rizzi Luigia civile — Bortolussi Valentino negoziante con Trabanti Righi Francesca casal. — Scattolin Luigi maresciallo RR. CC. con Chempis Amalia contadina — Felace Giuseppe maresciallo 7 fanteria, con Totis Angelina casal. — Signoria Giacomo maresciallo CC. RR. con Scalabrin Maria casal.

MATRIMONI

Turello Antonio calzolaio con Zuliani Maria casal. — Romano Francesco avv. con Micossi Lina civile — Muratore Lodovico ragioniere con Covre casarina cas. — Razzano Pasquale parrucchiere con Michielli Iva civile — Cigna Pietro agricoltore con Missio Maria casal. — Passon Italico meccanico con Sdrigotti Ines casal. — Toso Francesco possidente con Bearzotti Anna agiata.

MORTI

Franzolini Angelo fu Vincenzo di anni 42 possidente — Feruglio Tarcisio di Vittorio di anni 29 bracciante — Bertussi Carolina fu Ant. di anni 68 casal. — De Luca Renato di Lidia d'anni 1 — Danelù Gio. Batta di Giovanni di anni 17 impieg. — Michelossi Pertoldi Maria fu Franc. di anni 75 possid. — Polo Toncllo Maria di Gio. Batta di anni 40 domestica — Bons Clorinda di Amabile di anni 1 — Dorigo Giovanni di Giuseppe di anni 21 pittore — Benessi Giuseppe di Augusto di anni 22 studente — Colaone Vincenzo fu Domenico di anni 68 mugnaio — Jesse Teresa fu Giuseppe di anni 75 casal. — Fontanini Toffoli Adele fu Domenico di anni 65 civile — Babbini Fiori Rosa fu Bernardo di anni 66 casal. — Milocco Rossi Maria fu Giacomo di anni 46 casal. — Totale morti 15, di cui 4 appartenenti ad altri Comuni.

I fascisti e le elezioni

ROMA, 9 — Questa sera il presidente del consiglio on. Facta, ha avuto una lunga conferenza col segretario alla presidenza on. Giuseppe Beneduce, sulla situazione generale. Ha poscia ricevuto il Ministro della guerra on. Soleri, col quale ha avuto un lungo colloquio a proposito dei colloqui coi fascisti, l'ufficio stampa del partito nazionale fascista pubblica il seguente comunicato:

«Alcuni giornali pubblicano che fra il governo ed i fascisti si sarebbe stabilito un «modus vivendi» per indire le elezioni generali a primavera. La notizia è destituita da qualsiasi fondamento, il segretario generale del partito, Michele Bianchi e l'on Grandi conferendo con il presidente del Consiglio on. Facta, hanno confermato che la Camera attuale, non rappresentando più il Paese, debba ovunque e senza indugio essere sciolta ed i comizi indetti entro l'anno corrente.

Secondo però l'unanime parere dei giornali, la richiesta dei fascisti per le elezioni immediate, può considerarsi ormai sorpassata. Sembra che anche l'on. Mussolini si sia persuaso di due cose sostanziali: da un lato dell'impossibilità materiale di convocare i comizi a dicembre; dall'altro della nessuna convenienza da parte dei fascisti di affrontare una nuova lotta elettorale con la legge vigente.

Per cui la camera che si riaprirà nella prima quindicina di novembre tratterà sulla riforma elettorale per la quale sembra ormai sieno d'accordo tutti i partiti d'Italia.

Il convegno di Venezia

VENEZIA, 10 — Ieri è seguito lo incontro tra il ministro degli esteri on. Schanzer e quello Czeco-slovacco dott. Benes.

Il ministro Benes ha esposto le direttive politiche, alle quali il governo czeco-slovacco ha confermato e intende conformarsi in tutte le questioni dell'Europa centrale. Il ministro Schanzer ha constatato con soddisfazione che tali direttive, miranti al consolidamento della pace sulla base dei Trattati, sono in armonia con quelle della politica italiana, ed offrono ai due paesi la pratica possibilità di procedere d'accordo nelle varie questioni che li interessano.

L'esame del problema austriaco e del progetto approvato a Ginevra, ha formato oggetto di speciale attenzione da parte dei due ministri, i quali, in perfetta comunanza di vedute, hanno espresso la fiducia che l'attuazione del progetto medesimo assicuri il risanamento finanziario, l'indipendenza e la stabilità politica dell'Austria.

Si è pure discusso delle questioni economiche, ed è stato deciso di convocare a Trieste nel novembre prossimo una conferenza intesa a regolare il traffico attraverso quei porto.

Per giungere ad un accordo nell'oriente

COSTANTINOPOLI, 10 — Il generale Harrington, comunicherà domani a Ismet Pascià le proposte delle potenze relative alla cessione della Tracia e l'evacuazione della zona neutra. In una lettera diretta al generale Harrington, Ismet pascià dice che egli ha ordinato la cessazione di ogni movimento da parte delle truppe Turche, e dichiara che i movimenti di Ismidt come del resto quelli di Cianak sono il risultato di ordini puramente locali.

I generali ritornano a Mudania

COSTANTINOPOOLI, 10 — Si conferma che il ritorno dei generali francese ed italiano iersera a Costantinopoli è stato provocato dalla differenza che esisteva tra i testi inglese e francese delle istruzioni inviate dai rispettivi governi. Dopo il controllo dei testi e dopo che istruzioni complementari sono state chieste a Parigi a Londra e a Roma il generale italiano e francese sono ripartiti per Mudania dove il generale Harrington era rimasto. Si spera che il protocollo verrà firmato appena le istruzioni complementari saranno arrivate.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

†

Alle 20 di ieri sera, dopo fulminea malattia, a soli dieci anni, fra le braccia dei genitori, in uno strazio indescrivibile, spirava

Mario Trebbi

Il padre dott. Ardiccio, chimico farmacista, la madre Giuseppina Gualtieri, le sorelline Pia e Alma, i parenti tutti, costernati, ne danno il triste annuncio.

Il trasporto avrà luogo il giorno di mercoledì 11 corrente partendo dall'ospitale Civile di Udine alle ore 14;

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 ottobre 1922.